



Musei Toscani per l'Alzheimer

Da quasi dieci anni i musei toscani elaborano e propongono programmi dedicati alle persone che vivono con l'Alzheimer e altre forme di demenza. Oggi, per coordinare e intensificare la loro azione si sono costituiti in un sistema formalizzato, il Sistema Musei Toscani per l'Alzheimer.

Questo importante passaggio formale coinvolge molte delle istituzioni che si erano già messe in relazione attraverso la rete informale dei Musei Toscani per l'Alzheimer. Sono realtà diverse tra loro che comprendono musei d'arte, spazi espositivi, musei di storia naturale, orti botanici, musei archeologici, etnografici e scientifici, biblioteche; da realtà grandi e affollate da numerosi visitatori a musei piccolissimi.

Fin dagli inizi – in accordo e con il sostegno della Regione – tutti programmi, nella loro varietà e differenze, si sono considerati come parte di un progetto complessivo, fondato su un'idea di museo come istituzione culturale, democratizzante e inclusiva, che ha la responsabilità di garantire a tutti l'accesso al proprio patrimonio operando in partnership attiva con i diversi attori sociali, allo scopo di generare relazioni e contribuire alla continua ri-definizione della propria identità da parte delle persone e dell'intera comunità che compongono.

Le proposte di questi musei sono rese coerenti anche dalla condivisione di un'idea di demenza, considerata, piuttosto che come una malattia, come una condizione, che dura molti anni; coinvolge non solo la persona con demenza, ma anche chi la accompagna e sostiene in questa sfida; nella quale l'ambiente fisico e relazionale è determinante per la possibilità di mantenere una buona qualità di vita nonostante la demenza.

I programmi dei musei del Sistema MTA, per quanto autonomi e peculiari, condividono i medesimi principi:



- Propongono un incontro attivo e significativo con il patrimonio museale: un'esperienza che restituisca la certezza di essere parte attiva della vita culturale e sociale della comunità;
- Promuovono attività dedicate alle persone che vivono con la demenza – includendo in questa definizione le persone con demenza e coloro che se ne prendono cura: in primo luogo i familiari, ma anche gli operatori professionali, i volontari e i professionisti: geriatri, neurologi, psicologi, medici di famiglia;
- Non hanno intenzioni terapeutiche: mantenere le capacità cognitive, o rallentarne la perdita, o ridurre i disturbi del comportamento possono essere, e spesso sono, effetti collaterali;
- Prevedono la collaborazione, nella progettazione e nella conduzione delle attività, di educatori museali e di professionisti con competenze specifiche ed esperienza in ambito geriatrico e di cura delle demenze: animatori, educatori, psicologi;

I musei del sistema operano in collaborazione con il settore sociosanitario, perseguendo l'integrazione dei programmi museali con gli altri interventi culturali e sociali rivolti alle persone con demenza nello stesso territorio: le associazioni dei familiari, i dipartimenti di geriatria, i CDCD, i servizi sociali, i Caffè e gli Atelier Alzheimer, l'assistenza domiciliare, i Centri Diurni o di Mantenimento, le residenze.

Le principali linee di azione del Sistema Musei Toscani per l'Alzheimer sono: la realizzazione di progetti di interesse comune, come la formazione permanente e continua degli operatori coinvolti, a garanzia della qualità delle proposte e il coordinamento della comunicazione e della promozione delle iniziative, così da far conoscere i programmi che i musei dedicano alle persone con demenza, promuovendo con maggiore incisività un cambiamento sociale e una risposta della comunità alla questione della demenza.